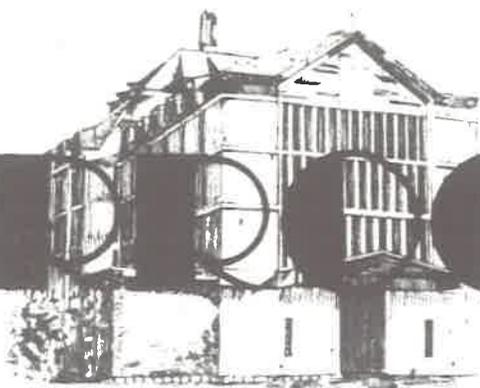


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 1993

TEMO..., ma SONO SICURO che...

Sto concludendo la visita delle famiglie per la Benedizione Pasquale.

Tanti volti, tutti cari.

Tanta cordialità di cui sono lieto e grato.

Tante sofferenze da presentare al Signore ogni sera.

Tante gioie di cui godere nel segreto del cuore.

Ma temo.

Temo che abbia a rimanere soltanto una bella occasione.

Temo che prevalga l'uso tradizionale o l'elemento sacrale.

Ho lasciato in ogni famiglia la Lettera pasquale del Vescovo:

sarà letta?

Ho consegnato un prospetto di attività e servizi della parrocchia: sarà considerato?

Momento di sosta per il 'telegiornale'.

Quante tristezze: immagini di fame, violenza, morte, che da mesi ormai ci riempiono gli occhi di orrore, e che mai più immaginavamo doverci di nuovo accadere.

Quante delusioni!

Tangenti, corruzioni, arresti...

Quanto sdegno!

Profittatori della buona fede dei semplici, delle fatiche degli intraprendenti, dei generosi slanci dei buoni.

Temo il diffondersi dello scetticismo, il disinteresse e l'indifferenza come mentalità, l'individualismo come criterio.

Alla domenica.

Diminuito il numero dei presenti, sempre più elevata la loro età media.

È una vera dispersione: crescerà così la letizia della festa?

Si parteciperà almeno alla messa in altre chiese?

Come si alimenterà il senso di comunità?

Temo l'evanescenza della FEDE:

L'insegnamento della verità non recepito; il lassismo di coscienza; il disfattismo della vita.

Se Gesù non fosse risorto ci sarebbe da scoraggiarsi, ma la realtà è che "la creazione intera geme e soffre con i dolori del parto nella speranza di essere liberata dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio" (Cfr. Rom. 8,20) Perciò **SONO SICURO**.

SONO SICURO che attraverso la situazione attuale il Signore voglia produrre nel nostro tempo cose nuove e inattese.

Nei periodi di cambiamento e di crisi le cose negative e positive van-

no strettamente insieme e quanto immediatamente appare come contestazione e rottura è in realtà esigenza di purificazione e volontà d'impegno: c'è modo e modo di buscare alla porta!

SONO SICURO che sono tante le persone dotate di sensibilità particolare che si pongono in ascolto dello Spirito di Dio per individuare che cosa è opportuno fare maturando nella preghiera capacità di ripresa e di proposte concrete.

SONO SICURO che ci sono uomini, donne, famiglie, che hanno desiderio di unirsi insieme per poter vivere il Vangelo, che oseranno forme nuove, inedite, per andare al cuore delle situazioni, che affronteranno i problemi senza rimandarli, che sceglieranno di andare verso gli uomini per stare con loro tanto più quanto la tentazione dell'indifferenza è forte, che saranno aperti a chi è in ricerca, attenti alla spinta religiosa che pure è forte anche se nascosta, **"pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della Speranza"** (1Pt. 3,15)

Il parroco

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

Mons. Daniele Ferrari

Vescovo di Chiavari

Chiavari, 3 febbraio 1993.

Fedeli carissimi:

Le celebrazioni del primo centenario della istituzione della nostra Diocesi sarebbero gravemente mutile se non ci sentissimo in dovere di recarci in pellegrinaggio presso il S. Padre, nella cui persona noi veneriamo il Vicario di Cristo ed il Capo, per divina istituzione, di tutte le Chiese del mondo.

Anche se lontano da noi, il Papa non ci è estraneo e non è nemmeno un'autorità che dall'esterno si sovrapponga ed integri l'autorità del Vescovo.

Il Papa è, infatti, il primo rappresentante di Cristo e la prima autorità anche nella nostra Chiesa di Chiavari, poiché non c'è Chiesa cattolica senza la presenza di comunione e di autorità del Papa.

Ci recheremo, pertanto, da Lui per un incontro in cui riaffermeremo tutta la nostra fede in quella Chiesa una ed apostolica che il Papa rappresenta ed in certo senso personifica: dove vi è Pietro, dice un antico enunciato ecclesiale, là vi è la Chiesa.

Vi verranno diligentemente comunicate le date ed il programma. Son certo che saranno molti coloro che faranno corona al loro Vescovo, che porta, attraverso tutti i partecipanti al pellegrinaggio, tutta la Diocesi nella prima Chiesa del mondo, quella di Roma, per ricevere dal S. Padre luce ed incoraggiamento.

Saranno, per noi, giornate indimenticabili. La Vostra adesione mi sarà di tanto conforto e dimostrerà che presento al Papa una Chiesa vigile nel custodire il deposito della fede.

Tutti benedicendo.

Vostro + Daniele Vescovo.



NEL PRIMO CENTENARIO DELLA DIOCESI SI ORGANIZZA UN PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA CON UDIENZA PRIVATA DEL SANTO PADRE.

Due sono le possibilità:

CON GRUPPO DIOCESANO
dal 30 sett. al 2 ott. - quota di partecipazione £. 285.000 (acconto £. 50.000)

CON GRUPPO PARROCCHIALE
dal 28 sett. al 2 ott. - quota £. 480.000 (acconto £. 100.000)

Il programma dettagliato per entrambe le forme di pellegrinaggio sarà pubblicato sul prossimo numero del nostro periodico.

Le iscrizioni per entrambi i pellegrinaggi, si potranno effettuare, a partire dal 10 maggio, presso le A.C.L.I. tutti i giorni dalle ore 18.

I posti sul pullman parrocchiale verranno assegnati in ordine di iscrizione. Le iscrizioni saranno accolte fino al completamento dei 50 posti disponibili.

TRA VANGELO E CODICE PENALE

I "cattivi" tremano, i "buoni" sono sconvolti: Chi ha le mani sporche se le lava nella sporcizia degli altri. Chi ha le mani pulite si guarda intorno e non sa se provare dolore o compiacimento per quanto accade.

Ebbene, bisogna avere dolore e dispiacere per il male, perché all'onesto non si addice godere del male e della sofferenza di nessuno, neanche dei colpevoli; bisogna, d'altra parte, sentire compiacimento per il trionfo della giustizia e della verità. Il credente non può dimenticare la parola del Vangelo: non giudicate. E di fatto il nostro non è un giudizio.

Non è un giudizio morale, perché questo spetta alla coscienza e al confessore, che giudica nel segreto e ha il Vangelo per codice; non è un giudizio penale, perché spetta al tribunale condannare o assolvere in questo campo.

Il nostro è giudizio politico, e non può essere che un giudizio di condanna, se il comportamento di una classe dirigente ha sconvolto la pacifica convivenza dei cittadini: per il giudizio politico non è necessario che sia dimostrata la colpa o il delitto: basta l'errore, l'incapacità, la paura e l'inerzia, con tutte le conseguenze che questo modo di agire comporta. Che cosa dobbiamo fare noi cattolici in una situazione come quella che attraversa l'Italia? Prima di tutto occorre sapere che ci sono cose a cui non possiamo rinunciare, anche se le accuse più gravi hanno colpito parlamentari cattolici, anche se le tangenti hanno inquinato le sale dei bottoni dell'amministrazione statale. Per il fatto che si apre il codice penale, noi non possiamo chiudere il Vangelo, e se le prigioni si aprono ai ladri, nessuno ha il diritto di chiudere le porte delle chiese ai credenti nella giustizia e nella verità. In altre parole, il Vangelo è un libro che va letto nelle ore buie della storia di un popolo per non perdere la strada e non inciampare nei sassi che la malavita e la malafede hanno seminato sul suo cammino.

Noi non possiamo rinunciare ai nostri ideali di cattolici democratici (che vuol dire immersi nel sociale), anche se

qualcuno viene fatto fuori.

Non ci siamo tirati indietro quando gli onesti venivano colpiti ingiustamente: non ci tireremo indietro e non ci nasconderemo, se qualcuno sarà colpito, giustamente, dai giudici. Dobbiamo essere sempre più convinti di quanto diceva De Gasperi: "se vinciamo, è merito dell'idea; se perdiamo, è colpa nostra". Non possiamo rinunciare allo stato sociale soltanto perché qualcuno, per interesse o per demagogia, ha trasformato la socialità in assistenza, e la giustizia in elemosina o in ricatto.

Noi non possiamo accettare che con la scusa di punire le ingiustizie si colpisca il debole e si facciano pagare agli innocenti le colpe dei rei. Noi non possiamo rinunciare all'unità politica dei cattolici, perché nasce dalla necessità di tutelare per il bene di tutti dei valori universali, non per favorire gli interessi di qualcuno. Con la proporzionale i cattolici hanno votato i programmi, non gli uomini (anche se questo qualche volta si è trasformato in una delega in bianco). Non chiedete al cattolico perché ha votato D.C., ma piuttosto chiedete agli altri partiti che cosa ne pensano dell'aborto, del divorzio, dell'eutanasia, della libertà di insegnamento, delle scuole private e di tante altre cose che toccano da vicino la fede dei credenti. E sia ben chiaro che anche col collegio uninominale, i cattolici potranno al candidato le stesse domande che ponevano al partito e si comporteranno secondo la loro coscienza cristiana. Quando, quasi duemila anni fa, gli Apostoli si trovarono con un posto vuoto perché Giuda aveva tradito, non è che si siano preoccupati di cambiare dei nomi, di difendere o di vilipendere il traditore, di annacquare il messaggio di Cristo, di farsi perdonare di averlo seguito: sostituirono il traditore con un altro e partirono per annunciare il Vangelo a tutto il mondo.

Perché la verità non dipende né dall'onestà né dalla disonestà di uno o di molti: dipende da Dio.

D. Antonio Frugone

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO ACLI ANTONIANO

Desidero fare il punto della situazione del nostro circolo al quale tutti abbiamo aderito con entusiasmo di idee e di intenti. Ogni tanto, fare questo punto non è male, anzi, direi che incontrarci per parlare dei nostri programmi, delle nostre piccole preoccupazioni fa bene al nostro spirito e soprattutto a quello associativo che è, senza dubbio, preminente.

L'A.C.L.I., come Associazione Cristiana Lavoratori Italiani, non è un'associazione partitica, nel senso che segue un'ideologia politica ben precisa ma un'associazione che si interessa del sociale, del culturale, dello sport e della politica ma solamente in senso astratto vale a dire che considera solamente gli scopi da raggiungere ed ispirata determinati vantaggi pubblici. Ed è in quest'ulti-

mo ambito che non dobbiamo non interessarci in prima persona di partitismo (quello onesto, ben s'intende) perché sarebbe colposo l'atteggiamento di demandare agli altri quello che potremmo fare noi.

Oggi emergono problemi di carattere internazionale che possono trovare la loro soluzione partendo dall'eliminazione della problematica locale nel senso cioè che si deve agire, con immediatezza e con la partecipazione attiva dei singoli, su queste linee operative: la pace, l'ambiente, l'uso dei beni, la questione morale, i rapporti tra Enti pubblici e cittadini, e soprattutto i diritti delle persone indifese.

Stiamo attraversando un momento critico per quanto riguarda il sociale
(continua a pag. 4)

I FIORI NELLA SACRA LITURGIA

a cura di Francesco Romeo

Gli attuali libri liturgici sono molto sobri e si limitano a brevi richiami riguardo all'uso dei fiori nella Liturgia. Brevi cenni si hanno nel Rito della Dedicazione della chiesa e dell'altare quando su di esso dopo l'unzione e l'incensazione, si pone la tovaglia e quindi i candelieri e, secondo l'opportunità i fiori.

Il 'CERIMONIALE EPISCOPORUM' del 1985 parla dell'uso e non uso: "... nel Tempo di Avvento l'altare sia ornato da fiori con moderazione; l'altare non sia ornato da fiori dal Mercoledì delle Ceneri fino al canto del 'Gloria in excelsis' nella Veglia Pasquale e nelle celebrazioni dei defunti". Fanno eccezione tuttavia la Domenica "Laetare" (IV di Quaresima) e le solennità e le feste. Inoltre il 'CERIMONIALE' proibisce l'uso dei fiori nel Rito penitenziale celebrato per riparare l'oltraggio fatto ad una chiesa. Tra le cose da preparare per la reposizione del SS. Sacramento, dopo la Messa in 'Coena domini' del Giovedì Santo, insieme ai ceri figurano anche i fiori; ancora, nell'esposizione eucaristica per l'adorazione si preparino secondo le opportunità i fiori sopra o presso l'altare.

Perché l'uso dei fiori?

Nei primi secoli del cristianesimo, i fiori ornavano le tombe specialmente dei martiri.

Nella "Traditio Apostolica" (II sec.) i fiori sono menzionati tra le offerte al Vescovo: "Se si offrono fiori, si offrano rose e gigli".

Non risulta nei primi secoli, che i fiori si collocassero sull'altare, ma solo attorno ad esso, specie appunto se l'altare racchiudeva la tomba di un martire.

Si ornava però la Chiesa, soprattutto nei giorni di festa, con festoni di foglie verdi, di viti e di fiori; si ornava così il portico e si spargevano fiori sul pavimento a mò di tappeto.

Questi tappeti diventeranno mosaici. L'uso di ornare le chiese con festoni di fiori, specie il portale, è confermato dal "CERIMONIALE EPISCOPORUM" emanato da Clemente VIII nel 1600, il quale, però, ammette che si pongano anche i fiori sugli altari, "piccoli vasi" con "piccoli fiori..."

quasi essi dovessero esserci e non esserci, presenza discreta da non attirare tutta l'attenzione né essere ingombrante.

Oltre ai fiori naturali, il 'CERIMONIALE' di Clemente VIII ammette anche i fiori di seta; sono ammesse piante ma non sull'altare.

A volte si sente dire: "I fiori non servono!"

Un elemento che può dimostrare la nostra sensibilità estetica per la celebrazione sono appunto i fiori. Quello dei fiori è tutto un linguaggio particolarmente espressivo e comprensibile a tutti.

L'estetica, sebbene non sia la cosa più importante, non può essere trascurata: è l'espressione del nostro rispetto e della nostra stima verso ciò che celebriamo, e ci mette più facilmente in sintonia con i doni di Dio. L'estetica è parte del linguaggio della Liturgia, non è qualcosa al di fuori di essa, ma è dentro di essa, fa parte

della nostra vita rituale e ci aiuta a celebrare meglio.

In realtà nel luogo della celebrazione dell'Eucarestia c'è sempre stato un giardino: nell'atrio delle basiliche, nei capitelli corinzi delle stesche, nei pavimenti, lungo le pareti delle navate, nelle absidi. Soprattutto il giardino è pensato, nel monumento-ambone (luogo della proclamazione della Parola di Dio) in collegamento con l'altare.

Qui si tratta di un giardino complesso e per comprenderne tutta la densità di linguaggio è necessario per noi riandare ai "giardini" della Scrittura. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse". (Gn. "2,15") L'altro giardino biblico è quello cantato nel Cantico dei Cantici.

Nella Bibbia non ci sono molti altri giardini proprio per la scarsa possibilità di acqua abbondante nella terra in cui essa è ambientata; si parla solo del giardino del re, forse situato alla confluenza tra due torrenti che scorrono sotto le mura di Gerusalemme, l'Hinnon e il Cedron. (cfr 2 Re 25,4; Ger 39,4; 52,7; Num 3,15; Sir 2,5).

I Vangeli ripropongono il giardino, in particolare Giovanni: "Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli".

I segni della Liturgia sono principalmente segni biblici, possiamo dire che la Liturgia dà della Bibbia una presentazione viva.

Noi dunque, poniamo i fiori nelle nostre chiese, accanto e sopra l'altare, non solo e non tanto per un motivo estetico, ma per ricostruire simbolicamente l'ambiente sponsale di alleanza descritto dalla Sacra Scrittura.

Ultima considerazione semplice ma forse necessaria: non occorre fare dei nostri presbiteri ripostigli ingombri di tutte le piante della parrocchia e di tutti i vasi di fiori disponibili. Spesso un solo vaso di fiori, posto in un luogo adatto, da studiare caso per caso è sufficiente per mettere in debito risalto or l'uno or l'altro elemento dell'ambiente celebrativo.

Si deve avvertire che i fiori ci sono ma non fanno da protagonisti, sono solo a servizio.

Mai un altare o un tabernacolo, o un ambone debbono scomparire a causa dei fiori, avremmo perso il senso del loro giusto uso.

I fiori, accanto agli altri elementi venuti dalla terra e a cui la Liturgia restituisce e conferisce la dignità di creazione a servizio del Creatore, sono una delle realtà più belle e per questo adatte proprio alla Liturgia che è anticipo del Paradiso.

Presenza dunque dei fiori, bella, discreta che dà gioia e profumo, inebria come tutte le cose che sanno di cielo!

Il segreto della felicità non sta sempre nel fare ciò che si vuole, ma nel volere sempre ciò che si fa. Come una candela ne accende un'altra, così si trovano migliaia di candele accese; così un cuore ne accende un'altro e si trovano migliaia di cuori accesi.

Leone Tolstoj

SETTIMANA VOCAZIONALE

La settimana dal 2 all'8 Maggio sarà dedicata alla realtà molto importante della nostra vita di cristiani: la vocazione. Forse siamo un po' tutti condizionati, incontrando questa parola, a pensare che sia un problema che riguarda solo alcuni: una certa vecchia mentalità ci ha insegnato a pensare che la vocazione fosse qualcosa di riservato ad alcune vocazioni (sacerdotali o di consacrazione...). Invece la vocazione è il progetto unico e irripetibile che il Padre pensa per ciascuno dei suoi figli: ognuno di noi è chiamato, con la Parola di un misterioso amore, a realizzare durante tutta la vita questo progetto che si rivela lentamente e in tutte le fasi dell'esistenza.

Per questo non c'è un'età in cui il "problema" della vocazione sia risolto (avremmo cessato di vivere); e neppure non c'è una persona che non abbia una sua originale vocazione. La nostra vocazione va continuamente compresa, ricompresa, verificata, messa in atto: è l'itinerario della nostra realizzazione (come cristiani, ma in questa anche come uomini e donne).

È affascinante avventura del vivere con le sue gioie e le sue fatiche (il nostro Signore incarnandosi e morendo per noi ci ha del resto fatto comprendere che l'itinerario di morte e risurrezione è la legge della vita e che in Lui la vita vince definitivamente la morte).

È con questo spirito che vogliamo dedicare una settimana a riflettere e pregare con particolare riferimento al tema della vocazione, lasciandoci in questo mese di Maggio guidare da Colei che ha ricevuto la più grande chiamata rivolta ad una creatura, quella di essere Madre di Dio, Maria. Questi gli appuntamenti:

VENERDI 7 MAGGIO, ORE 20.45 incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo e con tutti gli adulti della Parrocchia (nelle aule parrocchiali, via Sertorio).
MERCOLEDI 5 MAGGIO
INCONTRO CON I RAGAZZI:
 ORE 14.45 - III Media
 ORE 16.30 - II Media
 ORE 16.45 - I Media
 ORE 18.30 - I e II Superiore
 ORE 18.30 - III e IV Superiore
 QUESTI INCONTRI SARANNO ANIMATI DA ALCUNI GIOVANI DELLA COMUNITÀ DEL SEMINARIO DI CHIAVARI.

Inoltre durante le messe della Settimana i celebranti terranno una breve omelia riferendosi al tema della vocazione.

Le omelie durante le messe di domenica 2 Maggio saranno sostituite da un breve intervento di catechesi da parte di alcuni seminaristi. Affidiamo la buona riuscita di questa importante occasione alla vostra preghiera.

Mario Cagna

31 MAGGIO DICHIARAZIONE DEI REDDITI CON SCELTA DELL'8 PER MILLE

Il 31 maggio 1993, i contribuenti italiani, che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, potranno esprimere la scelta dell'8 per mille del gettito complessivo IRPEF, destinandolo a "scopi sociali e umanitari" per lo Stato e le confessioni diverse dalla Chiesa Cattolica oppure "a scopi religiosi caritativi" per la Chiesa Cattolica.

Ciò avviene in relazione a quanto previsto dalla revisione del Concordato tra Chiesa Cattolica e Stato Italiano. In esso si demanda ad ogni cittadino la possibilità di scelta dei finanziamenti che lo Stato assegna alla Chiesa Cattolica per "esigenze di culto della popolazione, sostentamento del Clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale e dei poveri del terzo mondo".

Il contribuente, che compila e presenta il modello 740 o 730, può indicare, con una firma, senza nessuna conseguenza, di far destinare l'8 per mille del gettito IRPEF allo Stato, oppure alla Chiesa Cattolica o ad altre Chiese. È sufficiente che il dichiarante ed il coniuge dichiarante (se viene presentata dichiarazione congiunta) appongano la propria firma nell'apposito riquadro sul frontespizio della dichiarazione. I lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno conseguito un solo reddito superiore a lire 8.047.000, pur non essendo obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi, possono presentare il Modello 101 o il modello 201 al solo fine di esprimere la scelta relativa al destinatario dell'8 per mil-

le. Invece, i lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno conseguito un solo reddito inferiore a lire 8.047.000 non sono considerati contribuenti, in quanto non hanno ritenute di IRPEF e quindi non possono presentare il mod.101 o 201 per esprimere la scelta dell'8 per mille.

Si è ampiamente dibattuto sul valore civile della riforma introdotta con la revisione degli accordi concordatari fra Stato e Chiesa cattolica del 1984: uno strumento di democrazia partecipata, una valorizzazione del pluralismo religioso, una qualificata spinta all'internalizzazione dell'Italia (le opere di carità del terzo mondo), un prezioso nuovo stimolo alla Chiesa Cattolica perché sappia farsi stimare in quanto riesce a vivere ciò che predica. E altrettanto valide sono le motivazioni sul piano ecclesiale: coerenza di fede, partecipazione e corresponsabilità dei fedeli, unità e comunione, solidarietà interna e trasparenza delle gestioni.

Un gesto importante, dunque, quello della firma per la destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF.

Se molti non capiscono la verità di Dio, voi siate ancora fedeli a Lui. Se vi parleranno di un altro Cristo in terra, per voi rimanga Lui Gesù il Signore, come l'avete conosciuto. Per chi sa riconoscere che Dio soltanto è giusto, qualunque uomo giusto è figlio Suo. Se il cuore vi condanna, sappiate aver fede. Iddio Padre in ogni cosa vi comprende.

Paolo VI

MAGGIO: UN MESE PARTICOLARMENTE FELICE

Forse per questo la tradizione cristiana lo dedica alla Madonna.

Ricordiamo "il mese di maggio" di quando eravamo fanciulli. Perché quelle gioie semplici non possono essere nostre anche oggi?

Iniziamo con una grande giornata: **1° MAGGIO: IL PELLEGRINAGGIO A SOVIORE.**

Celebreremo la S.Messa alle h. 11 al Santuario - il più antico della Liguria - che potremo raggiungere con le macchine mettendole a disposizione anche di altri, oppure col treno salendo poi a piedi da Monterosso.

Si potrà consumare il pranzo al sacco oppure al locale ristorante. Vivremo tutti insieme il pomeriggio su un prato adiacente. Sarà una gran bella giornata!

TUTTE LE SERE UNA NOVITÀ

Il nostro gruppo liturgico per ravvivare l'interesse e la partecipazione alla devozione mariana, ha invitato diversi parroci della nostra zona a dettare la meditazione durante la messa vespertina. Così:

D. Stefano Giupponi dal 3 al 6 maggio

D. Elio Frigeri dal 10 al 15 maggio

D. Enzo Frizzino dal 17 al 21 maggio

D. Andrea Brusco dal 24 al 29 maggio

È importante che non sprechiamo questa iniziativa che diventa per noi Grazia.

Dedicheremo la preghiera della comunità per i nostri fanciulli che il **30 MAGGIO - Pentecoste** - celebreranno la **Messa di I° COMUNIONE**

È un giorno sempre tanto ricco di sentimento e di fede per tutti, ma in particolare per le famiglie di questi fanciulli, che suscitano naturalmente tanta tenerezza, ma che sollecitano dalla comunità anche tanto impegno. Con loro ci è particolarmente caro presentare al Signore con l'intercessione di Maria Ss. i nostri adolescenti che celebreranno il

5 GIUGNO la S.CRESIMA.

È importante per la Comunità, e non solo per i singoli ragazzi, questa scadenza annuale, forse troppo trascurata. La nostra presenza, il nostro interessamento, la nostra preghiera vogliono essere espressione non solo della nostra simpatia, ma della nostra stretta unità e della nostra volontà di accompagnamento, con questi ragazzi che sono costituiti ADULTI NELLA FEDE.

Note giuridiche

UNA SENTENZA FRUTTO DI EQUIVOCI

Il 13 febbraio 1993 sono state pubblicate le motivazioni di una sentenza emessa alla fine del 1992 dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione. Si tratta di una decisione che riguarda la titolarità a dichiarare la nullità delle nozze religiose.

Siffatta titolarità, secondo la Cassazione, spetterebbe non solo ai Tribunali ecclesiastici, ma pure a quelli civili, in quanto i Patti di Villa Madama del 1984 non conterebbero più alcuna menzione di quella riserva di giurisdizione in capo all'autorità ecclesiastica che si riscontrava invece nei precedenti Patti Lateranensi del 1929.

La reazione degli organi ecclesiastici non si è fatta attendere: il Segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica ha precisato che il silenzio in subiecta materia nell'Accordo del 1984 non significa affatto, da parte della Chiesa, tacita accettazione della doppia giurisdizione. Piuttosto, in quell'occasione l'unicità di giurisdizione venne data per scontata.

E in realtà, la posizione assunta dalla Cassazione appare a mio parere insostenibile anche per ragioni di ordine pratico:

1 - ci si muove, a proposito di nozze religiose, in materia che non è solo contrattuale, ma pure spirituale, essendo il matrimonio canonico tra battezzati un vero contratto-sacramento;

2 - bisogna tener presente che i motivi di nullità del matrimonio sono da verificarsi alla luce del Codice di Diritto canonico, che ordinariamente non è conosciuto dai magistrati civili;

3 - nell'ipotesi di nullità dichiarata da Tribunali statali, la Chiesa si troverebbe spesso di fronte a soggetti intenzionati a passare a nuove nozze, dopo avere ottenuto la

dichiarazione di nullità di un precedente matrimonio presso autorità che le sono estranee.

Occorre dunque avvertire ogni fedele che l'eventuale nullità statale varrà unicamente per gli effetti civili, mentre la Chiesa continuerà in ogni caso a considerare valido il matrimonio canonico sino a che il competente Tribunale ecclesiastico non ne avrà dichiarato la nullità.

Vittorio

CONSAPEVOLEZZA

*Le sere di maggio nitide,
 sulle ginocchia il gatto
 che non c'è più;
 il profumo dell'erba tagliata
 bruciata;
 nell'anima gli anni
 giovani
 che non ci sono più;
 il mare lontano
 lucente;
 qui attorno la gente
 che mi fu cara
 che non c'è più...
 Stare zitta
 col cuore in brandelli
 in interminabili silenzi
 di ascolto.
 Nel mondo
 anche questo
 è vita.*

Alfredina Ferraris

NON SOLO PER GIOCO...

Nel pomeriggio di domenica 4 aprile presso la palestra di Via Sertorio si è concluso con la disputa delle finali e con la premiazione dei vincitori il torneo di tennis da tavolo denominato "S. Antonio's Cup", iniziato da circa due mesi e caratterizzato da accesi e combattuti incontri disputati nei giorni di fine settimana presso la saletta parrocchiale adiacente alla palestra. La manifestazione finale ha vissuto sulla bravura e l'agonismo dei giocatori, protagonisti di incontri talvolta spettacolari, ed è stata caratterizzata dalla presenza di un folto numero di partecipanti (giocatori, parenti, conoscenti o soltanto curiosi) che ha fatto da simpatica e vivente cornice alla manifestazione stessa.

Alla conclusione delle gare hanno fatto seguito un rinfresco, particolarmente apprezzato dagli intervenuti, cui hanno contribuito in maniera significativa molti genitori dei concorrenti, ed una lotteria con pregevoli premi in palio, il cui ricavato - su iniziativa degli organizzatori - è stato interamente devoluto a finanziare l'iniziativa di quaresima della parrocchia finalizzata alla costruzione di un pozzo nella regione somala. I giovani parrocchiani, promotori dell'iniziativa, hanno così voluto e potuto



dimostrare: - che la disponibilità di spazi, anche se talvolta materialmente limitata, può rappresentare un necessario ed indispensabile mezzo di socializzazione e di sano divertimento; - che, contrariamente a quanto vanno predicando odierni falsi profeti, i nostri giovani sanno anche organizzarsi e divertirsi in un clima di serenità ed amicizia;

- che alle iniziative dei giovani non restano insensibili i loro genitori e quanti sta a cuore la loro formazione, educazione ed istruzione non solo civile, ma anche religiosa. Hanno dimostrato, inoltre, e forse è la cosa più importante, che si può fare del bene al prossimo anche giocando in un torneo di tennis da tavolo.

Un amico

ASSEMBLEA DEL CIRCOLO ACLI

continua da pag. 2

ed il politico, ed è giusto che la nostra associazione si esprima. Non ci interessano tanto le persone o le correnti. Noi intendiamo difendere la nostra indipendenza e la nostra libertà e nello stesso tempo sottolineare con decisione che siamo per l'onestà e per la chiarezza della gestione sociale e politica.

Ma passiamo ora alle cose di casa nostra; cioè al nostro Circolo che, oltre ai normali servizi ricreativi, l'attività di quest'anno, è vissuta su una serie di conferenze incentrate sul Seminario Nazionale delle ACLI tenutosi a Urbino sul tema "CONVERTIRSI AL VANGELO - VIE NUOVE PER LA POLITICA". A questo seminario sono intervenute alcune personalità della nostra Regione. Spero proprio che delle risoluzioni del Seminario anzidetto venga pubblicato un ampio resoconto per poterlo, poi, commentare e discutere assieme. Nel campo culturale e ricreativo, voglio ricordare il Concerto di Natale tenuto dalla Schola Cantorum "Mons. Trofello" di Camogli, egregiamente diretto dal nostro concittadino Maestro Ottobrini. E poi i riusciti pellegrinaggio a Torino, Acquasanta, ed il prossimo a Lucca e Torre del Lago. A questo proposito stiamo studiando un'altra gita che, appena definita nei suoi particolari, ve ne daremo notizie sia per quanto riguarda la meta che per quanto concerne la data. Non possiamo mettere in sottordine la prossima grande festa di luglio che, come ben ricorderete, è denominata "ACLI RAGAZZI '93": trattasi di una manifestazione che coinvolge squadre di ragazzi delle Parrocchie della zona in uno spirito di leale e fraterno agonismo con lo scopo di trovare un filo invisibile che unisca i giovani di oggi, vale a dire cioè gli uomini di domani nell'amicizia e nel reciproco rispetto, pronti nella solidarietà cristianamente fraterna.

Tra le cose già fatte mi piace ricordare la visita al ricovero degli anziani avvenuta nel decoro mese di febbraio che ha suscitato interesse e tanto gradimento da parte degli ospiti. Ed è proprio per il gradimento espresso dagli stessi che entro questo mese ripeteremo la visita con la preziosa collaborazione

CAMPI ESTIVI

Quanti di noi possono sinceramente affermare di non aver ancora pensato una sola volta, per un solo minuto alle tante attese vacanze estive? Per molti di noi il pensiero corre subito all'appuntamento dei CAMPI ESTIVI, diocesani e parrocchiali, che sono diventati una tappa importante ed irrinunciabile delle nostre vacanze.

IL CAMPO DIocesano: l'occasione per incontrare gli amici lasciati l'anno scorso, per conoscerne nuovi e, insieme, lavorare su un tema che piace e aiuta a crescere.

12 giugno
ore 18-22.30 - incontro unitario

19-20 giugno
Campo ADULTI

22-27 giugno
Campo 5^a ELEMENTARE

28 giugno-4 luglio
Campo 1^a MEDIA

5-11 luglio
Campo 2^a MEDIA

musicale del nostro socio Dr. Micale al quale desidero esprimere, anche a nome di tutto il direttivo ACLI, un ringraziamento particolarmente caloroso e sincero. Gli anziani, non bisogna dimenticarli, hanno molto bisogno del nostro calore umano: molti di loro anno perso le persone più care ed oggi il trascorrere delle loro lunghe giornate abbisogna della nostra solidarietà e del nostro affetto. Abbiamo in programma la partecipazione a due tornei estivi di calcetto con squadra di nostri giovani iscritti all'unione sportiva.

Ho lasciato per ultimo il problema finanziario, non perché questo costituisca un aspetto meno importante ma perché il dover parlare di dare e avere, di denaro insomma, mi ha sempre dato un certo imbarazzo. Intanto Vi assicuro che noi ci autofinanziamo con l'aiuto dei nostri soci, che con le modestissime elargizioni che realizziamo nel corso delle riunioni che teniamo nelle nostre sale, da esigui rimborsi spese da parte del nostro gestore, signor Sivori, ed,

12-18 luglio

Campo 3^a MEDIA

19-25 luglio

Campo GIOVANISSIMI

26 luglio-1 agosto

Campo GIOVANI UNO

2-8 agosto

Campo GIOVANI DUE

9-15 agosto

Campo GIOVANI TRE

IL CAMPO PARROCCHIALE: una vacanza per vivere più intensamente e consolidare l'amicizia che unisce il gruppo.

21 - 26 giugno Valtournanche
Campo GIOVANISSIMI-GIOVANI
in VALLE D'AOSTA
Fine luglio

Campo MEDIE a BARBAGELATA
I catechisti e gli animatori dei vari gruppi daranno informazioni più precise circa le date dei Campi Parrocchiali e le modalità d'iscrizione.

infine, dagli eventuali residui delle gite risultate modicamente attive, in quanto il costo delle stesse viene sempre calcolato e contenuto entro una quota minima per favorire la partecipazione di tutti.

Come potete constatare il poter autofinanziarsi e poter dar corso alle nostre attività costituisce un buon risultato di cui dobbiamo essere grati a tutti i soci che collaborano a questo fine. Questo sistema economico che oserei definire del "buon padre di famiglia" così come il nostro Codice Civile lo usa, mi sembra sia l'unico per sopravvivere con dignità e senza particolari ansie. Vorrei concludere questa mia breve relazione rivolgendo un saluto particolarmente affettuoso ed un augurio particolarmente sincero al nostro Assistente, Don Antonio Frugone, che quest'anno celebra il suo cinquantesimo di Sacerdozio. Mezzo secolo di attività pastorale svolta per il bene di tante anime, con dedizione, con semplicità e soprattutto con tanto amore. Grazie

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Nella solenne Veglia Pasquale, 10 Aprile '93, sono risorti con Cristo a vita nuova con il Battesimo:
Marzi Matteo n. il 28 Gennaio '93
Granelli Camilla n. il 9 Dicembre '92
Neve Alessia n. 10 aprile '93
Morandi Francesco n. il 1 Marzo e battezzato l'11 Aprile '93
Ai bimbi e ai felici genitori l'augurio più caro da parte di tutta la Comunità.

I Nostri Defunti

Santi Clementina n. 18/6/1896 deceduta 4/3/93.
Massucco Iolanda n. il 4/2/1917 e deceduta il 5/3/1993.
Cappello Pierina n. 22/9/1906 deceduta 9/3/93.
Benvenuto Vittorio Arturo n. 12/7/1896 e deceduto il 28/3/1993.
Stagnaro Francesco n. il 6/9/1952 e deceduto il 29/3/1993.
Perin Pierina n. il 18/5/1919 e deceduta il 15/4/1993.

Hanno donato alla Chiesa

Fam. Pedretti di Parma	L. 50.000
Gino e Rita Stagnaro	L. 100.000
I.m. di Massucco Iolanda	L. 150.000
Lidia Ancarani	L. 100.000
I.m. di Calogero Sorrento	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
Circolo Sport. SELEMAR	L. 50.000
I.m. di Zia Clementina Santi	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
I.m. di Franco Stagnaro la famiglia	L. 1.000.000
Banco Ambrosiano Veneto	L. 200.000
I.m. di Benvenuto Vittorio, i figli	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Morandi Francesco in occasione del Battesimo	L. 100.000
Condominio Mimosa	L. 30.000
Piaggio Rosa Maria i.m. di Santi Clementina	L. 50.000
Marzi Matteo in occasione del Battesimo	L. 300.000
I coniugi Noceti Alfonso e Costa Rosa per il 60° di matrimonio	L. 350.000
I.m. di Perin Pierina	L. 150.000
i.m. di Cappello Pierina i figli	L. 60.000

Per il nuovo Organo

Gruppo "S. Giuseppe"	L. 95.000
N.N.	L. 50.000
I.m. di Franco Stagnaro, la famiglia	L. 500.000
N.N.	L. 100.000
Dr. Iannello	L. 60.000
Bosso G.B.	L. 200.000

A sostegno del mensile "La parrocchia"

N.N.	L. 10.000
Fam. De Angelis	L. 50.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 50.000
I.m. di Franco Stagnaro, la famiglia	L. 200.000
N.N.	L. 20.000
Fam. Lovatti Tamburini	L. 15.000

Per le Missioni

I.m. di Franco Stagnaro, la famiglia	L. 500.000
--------------------------------------	------------

FARMACIE DI TURNO

Dal 01 al 07/05	Farm. Ligure
Dal 08 al 14/05	Farmacia Comunale
Dal 15 al 21/05	Farm. di Pila - Dr. Bonelli
Dal 22 al 28/05	Farmacia Internazionale
Dal 29 al 31/05	Farmacia Garino

PROPRIETA':
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari